

MANOVRA

Errani: "Nessuna rottura fra Regioni" Il Sap minaccia proteste

Il presidente della Conferenza degli enti locali ribadisce che la finanziaria "così com'è non è sostenibile" ma offre piena collaborazione. La Polverini si sgancia: "Riflettiamo sulla restituzione delle deleghe". Il sindacato di polizia: "160 milioni non ci bastano"



Il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani

ROMA - "Nessuna rottura": con queste parole il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, ha rassicurato sullo stato dei rapporti tra governo ed enti locali in merito ai tagli previsti in finanziaria. "Dopo aver parlato in queste ore con molti colleghi - ha però ribadito - il nostro giudizio è fermo e chiaro: la

manovra così com'è non è sostenibile. Come abbiamo detto venerdì dopo l'incontro con il presidente del Consiglio, le Regioni non rinunceranno a lavorare e a confrontarsi con il governo anche nei prossimi giorni, per cambiare la manovra e renderla più equa ed equilibrata".

Errani ha anche precisato che "ciò che è in discussione è la possibilità di sostenere i servizi per i cittadini e le imprese e a questo non possiamo e non vogliamo venir meno. Confermando quindi la piena collaborazione istituzionale delle Regioni, lanciamo ancora un appello al premier e al governo perché si ascoltino le nostre buone ragioni e si evitino conflitti istituzionali".

Per la governatrice del Lazio Renata Polverini, invece, "bisogna aprire una riflessione sia sul doppio binario che si è venuto a creare tra Regioni da una parte e Comuni e Province dall'altra, sia sul tema della restituzione delle deleghe. Non credo che le Regioni vogliano e possano spogliarsi del proprio ruolo. La questione, semmai, è fare in modo che possano continuare ad esercitare al meglio le loro funzioni".

Preoccupato anche il Sindacato autonomo di polizia (Sap), il cui segretario Nicola Tanzi ha dichiarato che " il fondo di 160 milioni istituito dal governo per il comparto sicurezza (grazie alle pressioni del Sap e dei sindacati di polizia che hanno convinto il signor Tremonti ad aprire i cordoni della borsa) non bastano: la manovra economica va ancora modificata nella parte che riguarda le forze di polizia".

Secondo Tanzi "serve da parte del governo un ultimo, fondamentale sforzo per modificare gli effetti dell'articolo 9, comma 1, della manovra. Si tratta del passaggio relativo agli assegni di funzione, al trattamento economico da ispettore superiore dopo 10 anni di permanenza nella qualifica di ispettore capo e al trattamento economico di fine rapporto. Si tratta di modifiche 'fondamentali' ".

(11 luglio 2010)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SULLO STESSO ARGOMENTO

[Regioni, rottura definitiva col governo "Ridiamo le deleghe, appello a Napolitano" 10 luglio 2010](#)

[Tremonti contro le Regioni del Sud Duello con Errani. Il Pd: "Basta insulti" 2 luglio 2010](#)

[Il Piano casa non decolla dai governatori nuovo 'No' 14 maggio 2009](#)

[Regioni, mobilitazione contro la manovra Tremonti: "Vi](#)